



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI FILOLOGIA CLASSICA  
E ITALIANISTICA

## La comunicazione non verbale nell'integrazione linguistica di migranti e rifugiati

Progetto finanziato nell'ambito del Progetto Europeo COMMUNIKITE

Tutor: Prof. Matteo Viale

### 1. Scopo del progetto e ruolo del borsista

La borsa di ricerca si colloca all'interno del progetto europeo Erasmus+ KA220-HED COMMUNIKITE (COMMUNICATIVE Needs in a First-aid KIT for humanitarian EMERGENCY situations), sviluppato da un consorzio di università (Salamanca, Bologna, Poitiers, Heidelberg, Coimbra, Varsavia e Kiev). Scopo del progetto è creare e integrare in un repository open access un insieme di strumenti di comunicazione di base per le persone in emergenza umanitaria (rifugiati), con un focus speciale sulla situazione attuale in Ucraina, ma estensibile ad altre circostanze in cui si ripetono le stesse condizioni di urgenza comunicativa. Si tratta di una serie di prodotti multilingue (inglese, spagnolo, francese, tedesco, italiano e portoghese e polacco), volti a soddisfare le vitali esigenze comunicative di persone che non hanno alcuna conoscenza preliminare della lingua e della società ospitante.

Il progetto si rivolge a due specifici target:

- **Gruppi di rifugiati** che si trovano al livello principiante e devono superare le barriere degli scambi comunicativi più elementari, senza le quali un processo di integrazione di successo non può nemmeno iniziare a svilupparsi. Beneficeranno dei primi risultati del progetto, che ruotano attorno alla creazione di materiali come un glossario pittografico per orientarsi nella vita quotidiana, un vademecum contenente informazioni utili sul funzionamento del Paese, nonché un glossario con indizi pragmatici riguardanti la cultura di arrivo.
- **Mediatori**, intesi come ONG, singoli volontari, enti pubblici e organizzazioni private che collaborano con i rifugiati. Il loro lavoro sul campo sarà supportato da una guida che spiega la valorizzazione dei materiali prodotti dal progetto, nonché da alcuni elementi aggiuntivi, come attività per verificare il miglioramento delle competenze degli studenti e strumenti per affrontare la traslitterazione e l'analfabetismo.

I principali output del progetto sono:

- **KITE**, un kit di "pronto soccorso comunicativo" multilingue per situazioni di emergenza umanitaria che funzionerà anche come prima esperienza linguistica immersiva per migranti e rifugiati senza alcuna conoscenza preliminare della lingua ospitante. Si tratta di una serie di strumenti di comunicazione di base per questo gruppo target, che saranno ospitati in una piattaforma online ad accesso aperto. Questi materiali saranno creati in sette lingue europee: inglese, spagnolo, francese, portoghese, tedesco, italiano e polacco. Lo scopo di KITE è quello di contribuire a diminuire lo shock culturale che i rifugiati sperimentano quando arrivano in un nuovo paese, uno shock particolarmente



significativo nel caso degli adulti. Come già affermato, l'adattamento linguistico nella comunità ospitante, rispondendo alle prime necessità delle persone in un momento critico (che è il primo contatto con una nuova comunità, cultura e società), è fondamentale per ottenere una reale integrazione. I contenuti sono costruiti attorno alle esigenze comunicative vitali di questo gruppo target, che non ha alcuna conoscenza preliminare della lingua e della società ospitante.

- Una **Guida** per facilitare l'apprendimento dei materiali KITE: una descrizione dettagliata, una guida all'applicabilità, attività didattiche e buone pratiche. Tutti i prodotti saranno disponibili nella stessa piattaforma online, che sarà offerta in formato open access per favorire l'accessibilità e lo sviluppo della sfera digitale.

## 2. Attività del borsista

Nell'ambito del progetto COMMUNIKITE, l'unità di ricerca italiana ha il compito di sviluppare in particolare il ruolo della comunicazione non verbale nell'integrazione linguistica di migranti e rifugiati. Per questo, le attività previste per il borsista riguardano le ricerche preliminari alla creazione di strumenti didattici adeguati rivolti a migranti e operatori che illustrino il ruolo che svolge nell'insegnamento delle lingue la comunicazione non verbale, e in particolare la gestualità.

Di particolare rilievo, vista la natura comparativa tra lingue e culture degli output, sarà l'indagine sull'uso dei gesti in culture e lingue diverse, attraverso una strategia deduttiva che intende partire dal significato per arrivare al significante, cioè osservare come un determinato messaggio viene trasmesso attraverso un particolare gesto da individui di nazionalità diversa, individuando inizialmente i significati da comunicare e poi, per ogni significato selezionato, mettere in evidenza le diverse realizzazioni gestuali nelle diverse lingue e culture.

Simile attenzione dovrà inoltre essere posta ad altri aspetti della comunicazione non verbali rilevanti nella didattica linguistica finalizzata a una piena integrazione linguistica nella cultura di arrivo.

Questo problema dovrà essere sviluppato predisponendo tutto ciò che potrà risultare utile alla realizzazione di un kit per situazioni di emergenza umanitaria rivolto a migranti e rifugiati e a un primo inquadramento teorico di queste problematiche a beneficio di operatori del settore in un'apposita Guida.

Tutto ciò dovrà essere svolto anche in collaborazione con i partner europei, così da consentire l'utilità di quanto prodotto alla didattica di altre lingue europee, nell'ottica di creare una risorsa multilinguistica e facilmente personalizzabile, garantendo ai docenti un ampio livello di personalizzazione.

## 3. Piano di attività

La persona selezionata come borsista svolgerà i seguenti compiti:

- (i) ricerche preliminari e raccolta di materiale per la predisposizione di un vademecum sulla comunicazione non verbale nell'integrazione linguistica di migranti e rifugiati in ottica comparatistica rispetto alle lingue del progetto;
- (ii) ricerche preliminari e raccolta di materiale per la predisposizione di una guida per gli operatori dell'integrazione linguistica sul ruolo della comunicazione non verbale di migranti e rifugiati;
- (iii) revisione, di concerto con i partner europei, dei materiali relativi agli outputs del progetto, cioè KITE e Guida, nella loro edizione italiana.



#### 4. Bibliografia essenziale

- Anolli, L. (2002). *Psicologia della comunicazione*. Bologna: Il Mulino,
- Arcangeli, M. (2018). *Sciacquati la bocca Parole, gesti e segni dalla pancia degli italiani*. Milano: Il saggiatore.
- Axtell, R. E. (1998). *Gestures, The do's and taboos of body language around the world*. New York: John Wiley & Sons, Inc.
- Balboni, P. E., & Caon, F. (2015). *La comunicazione interculturale*. Venezia: Marsilio Editori.
- Bitti, P. E. (1977). *Comportamento non verbale e comunicazione*. Bologna.
- Bitti, P. E. (1987). *Comunicazione e gestualità*. Milano: Franco Angeli.
- Bonaiuto, M., & Maracchiolo, F. (2003). *La comunicazione non verbale*. Roma: Carocci Editore.
- Caon, F. (2010). *Dizionario dei gesti degli italiani. Una prospettiva interculturale*. Perugia: Guerra.
- Caon, F. (2023). Problemi di comunicazione dovuti ad aspetti non verbali. (A. M. Fabio Caon, A cura di) *Criticità nella comunicazione interculturale tra spagnoli e italiani. Puntos criticos en la comunicación intercultural entre espagnoles e italianos*, 28.
- Castiglioni, M. (1997). *La mediazione linguistico-culturale. Principi, strategie, esperienze*. Franco Angeli.
- Dallagà, M. (2007). *Il Gestibolario*. Milano: Morellini Editore.
- Diadori, P. (1990). *Senza parole. 100 gesti degli italiani*. Roma: Bonacci editore.
- Diadori, P. (2013). Gestualità e didattica della lingua straniera: questioni interculturali. *Aspetti comunicativi e interculturali nell'insegnamento delle lingue* (p. 84). Firenze: Edizioni dell'Orso.
- Ekman, P., & Friesen, W. V. (1969). The repertoire of nonverbal behavior: Categories, origins, usage and coding. *Semiotica*(1), 49-98.
- Faina, A. M. (2014). *Comunicazione interculturale. Il punto di vista psicologico-sociale*. Laterza.
- Kendon, A. (2005). *Gesture. Visible action as utterance*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Key, M. R. (1977). *Nonverbal communication: a research guide and bibliography*. New Jersey: University Press.
- McNeill, D. (2000). *Language and Gesture*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Mehrabian, A. (2007). *Non verbal communication*. New Brunswick: Aldine Transaction.
- Nobili, C. (2019). *I gesti dell'italiano*. Roma: Carocci editore.
- Poggi, I. (2008). Iconicity in different types of gestures. *Gesture*, 8(1), 45-61.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI FILOLOGIA CLASSICA  
E ITALIANISTICA

Poggi, I. (2013). *Le parole del corpo*. Roma: Carocci.

Poggi, I., & Caldognetto, E. M. (1997). *Mani che parlano*. Padova.

Telmon, T. (2009). La gestualità in Italia. In L. L. Cavalli-Sforza, & G. Beccaria (A cura di), *La gestualità in Italia* (Vol. II, p. 589-690). Torino: Utet.

Watzlawick, P., Beavin, J., & Jackson, D. D. (1971). *Pragmatica della comunicazione umana*. (M. Ferretti, Trad.)  
Roma: Astrolabio.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI FILOLOGIA CLASSICA  
E ITALIANISTICA

## Non-verbal communication in the linguistic integration of migrants and refugees

Project financed by the European Project COMMUNIKITE

Tutor: Prof. Matteo Viale

### 1. Purpose of the project and role of the research fellow

The research grant is part of the European project Erasmus+ KA220-HED COMMUNIKITE (COMMUNICATIVE Needs in a First-aid KIT for humanitarian EMERGENCY situations), developed by a consortium of universities (Salamanca, Bologna, Poitiers, Heidelberg, Coimbra, Warsaw e Kiev). Goal of the project is to create and integrate in a open access repository a set of tools for basic communication for people in humanitarian emergencies (refugees), with a special focus on the current situation in Ukraine, but extensible to other circumstances in which the same conditions of communicative urgency are repeated. It is a series of multilingual products (English, Spanish, French, German, Italian, and Portuguese and Polish), aimed at meeting the vital communicative needs of people who have no prior knowledge of the language and the host society.

The project is aimed at two specific targets:

- **Groups of refugees** who stand at the absolute beginner level and must overcome the barriers of the most basic communication exchanges, without which a successful integration process cannot even begin to develop. They will benefit from the first outcomes of the project, which revolve around the creation of materials such as a pictographic glossary to get around in their daily life, a vade mecum containing useful information about the functioning of the country, as well as a glossary with pragmatic clues regarding the receiving culture.
- **Mediators**, understood as the NGOs, individual volunteers, public agencies, and private organizations cooperating with refugees. Their on-field work will be supported by a guide explaining the exploitation of the materials produced by the project, as well as by some additional elements, such as activities to check the improvement of learners' skills, and tools to deal with transliteration and illiteracy.

The main outputs of the project are:

- **KITE**, a multilingual first-aid communicative kit for humanitarian emergency situations which will also work as the first linguistic immersive experience for migrants and refugees with no prior knowledge of the host language. The several initiatives will shape a set of basic communication tools for this target group, which will be hosted into an online open-access platform. These materials will be created in seven European languages: English, Spanish, French, Portuguese, German, Italian, and Polish. The purpose of KITE is to help to diminish the cultural shock that refugees experience when arriving in a new country, a shock that is especially significant in the case of adults. As already stated, the linguistic adaptation in the host community, addressing people's first necessities in a critical moment (which is the first contact with a new community, culture, and society), is key to obtaining



real integration. Materials are built around the vital communicative needs of this target group, who have no prior knowledge of the language and host society.

- A **guide** to facilitate the learning of the KITE materials: a detailed description, an applicability guide, learning activities and good practices. All the products will be available in the same online platform, which will be offered in open access format to promote accessibility and development of the digital sphere.

## 2. Activities of the research fellow

As part of the COMMUNIKITE project, the Italian research unit has the task of developing in particular the role of non-verbal communication in the linguistic integration of migrants and refugees. For this reason, the activities envisaged for the scholarship concern preliminary research for the creation of adequate teaching tools aimed at migrants and operators that develop the role that non-verbal communication, and in particular gestures, plays in language teaching.

Of particular importance, given the comparative nature of the outputs between languages and cultures, will be the investigation into the use of gestures in different cultures and languages, through a deductive strategy that intends to start from the meaning to arrive at the signifier, that is, to observe how a specific message it is transmitted through a particular gesture by individuals of different nationalities, initially identifying the meanings to communicate and then, for each selected meaning, highlighting the different gestural realizations in different languages and cultures.

Similar attention must also be paid to other aspects of non-verbal communication relevant in language teaching aimed at full linguistic integration in the target culture.

This problem will have to be developed by preparing everything that may be useful for the creation of a kit for humanitarian emergency situations aimed at migrants and refugees and for an initial theoretical framework of these problems for the benefit of operators in the sector in a specific Guide.

All this must also be carried out in collaboration with European partners, so as to allow the usefulness of what is produced for the teaching of other European languages, with a view to creating a multilingual and easily customizable resource, guaranteeing teachers a wide level of customisation.

## 3. Activity plan

The person selected as a research fellow will carry out the following tasks:

- (i) preliminary research and collection of material for the preparation of a handbook on non-verbal communication in the linguistic integration of migrants and refugees from a comparative perspective with respect to the project languages;
- (ii) preliminary research and collection of material for the preparation of a guide for linguistic integration operators on the role of non-verbal communication of migrants and refugees;
- (iii) revision, in concert with the European partners, of the materials relating to the project outputs, i.e. KITE and Guide, in their Italian edition.



#### 4. Essential Bibliography

- Anolli, L. (2002). *Psicologia della comunicazione*. Bologna: Il Mulino,
- Arcangeli, M. (2018). *Sciacquati la bocca Parole, gesti e segni dalla pancia degli italiani*. Milano: Il saggiatore.
- Axtell, R. E. (1998). *Gestures, The do's and taboos of body language around the world*. New York: John Wiley & Sons, Inc.
- Balboni, P. E., & Caon, F. (2015). *La comunicazione interculturale*. Venezia: Marsilio Editori.
- Bitti, P. E. (1977). *Comportamento non verbale e comunicazione*. Bologna.
- Bitti, P. E. (1987). *Comunicazione e gestualità*. Milano: Franco Angeli.
- Bonaiuto, M., & Maracchiolo, F. (2003). *La comunicazione non verbale*. Roma: Carocci Editore.
- Caon, F. (2010). *Dizionario dei gesti degli italiani. Una prospettiva interculturale*. Perugia: Guerra.
- Caon, F. (2023). Problemi di comunicazione dovuti ad aspetti non verbali. (A. M. Fabio Caon, A cura di) *Criticità nella comunicazione interculturale tra spagnoli e italiani. Puntos criticos en la comunicación intercultural entre espanoles e italianos*, 28.
- Castiglioni, M. (1997). *La mediazione linguistico-culturale. Principi, strategie, esperienze*. Franco Angeli.
- Dallagà, M. (2007). *Il Gestibolario*. Milano: Morellini Editore.
- Diadori, P. (1990). *Senza parole. 100 gesti degli italiani*. Roma: Bonacci editore.
- Diadori, P. (2013). Gestualità e didattica della lingua straniera: questioni interculturali. *Aspetti comunicativi e interculturali nell'insegnamento delle lingue* (p. 84). Firenze: Edizioni dell'Orso.
- Ekman, P., & Friesen, W. V. (1969). The repertoire of nonverbal behavior: Categories, origins, usage and coding. *Semiotica*(1), 49-98.
- Faina, A. M. (2014). *Comunicazione interculturale. Il punto di vista psicologico-sociale*. Laterza.
- Kendon, A. (2005). *Gesture. Visible action as utterance*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Key, M. R. (1977). *Nonverbal communication: a research guide and bibliography*. New Jersey: University Press.
- McNeill, D. (2000). *Language and Gesture*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Mehrabian, A. (2007). *Non verbal communication*. New Brunswick: Aldine Transaction.
- Nobili, C. (2019). *I gesti dell'italiano*. Roma: Carocci editore.
- Poggi, I. (2008). Iconicity in different types of gestures. *Gesture*, 8(1), 45-61.
- Poggi, I. (2013). *Le parole del corpo*. Roma: Carocci.
- Poggi, I., & Caldognetto, E. M. (1997). *Mani che parlano*. Padova.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI FILOLOGIA CLASSICA  
E ITALIANISTICA

Telmon, T. (2009). La gestualità in Italia. In L. L. Cavalli-Sforza, & G. Beccaria (A cura di), *La gestualità in Italia* (Vol. II, p. 589-690). Torino: Utet.

Watzlawick, P., Beavin, J., & Jackson, D. D. (1971). *Pragmatica della comunicazione umana*. (M. Ferretti, Trad.)  
Roma: Astrolabio.